

# A Federico Contessi il Premio Truentum del decennale



di Enzo Troilo

foto Sgattoni

*Sopra: Federico Contessi riceve dal sindaco Perazzoli il X° Premio Truentum. ■ A fianco: foto ricordo con Federico Contessi attorniato da ex sindaci e personaggi, premiato negli anni precedenti. Presente il vescovo Chiaretti, ora arcivescovo di Perugia*



splendida festa. Non penso di essere una persona importante. Qualche cosa l'ho fatta, ma non bisogna fermarsi». Oltre che bravo, Contessi è anche modesto.

La cerimonia dell'assegnazione del Premio Truentum a un personaggio che s'è distinto in una delle innumerevoli attività umane è ormai entrata nella tradizione cittadina.

Il giorno di Santo Stefano, infatti, la città di San Benedetto conferisce l'ambito riconoscimento a uno dei suoi figli migliori.

Quest'anno, in occasione del decennale del Premio, ha voluto riconoscere Federico Contessi, un grande lavoratore che ha saputo costruire un vero e proprio impero a Mar del Plata, in Argentina, dove è titolare del Cantiere 'Astillero Naval', di industrie del freddo, di pescherecci atlantici.

Profondi i legami che lo hanno tenuto a stretto contatto con la sua terra d'origine.

Una famiglia, quella di Contessi, che fin dalla notte dei tempi è vissuta sul mare. Da quando nel 1600 è giunta dalla Romagna, o come quando il nonno Antonio Battista perì nel 1922 nella 'tragedia delle paranze', o come nelle vicende di Francesco, morto in mare a soli 10 anni nel 1899. Per non dimenticare le catture

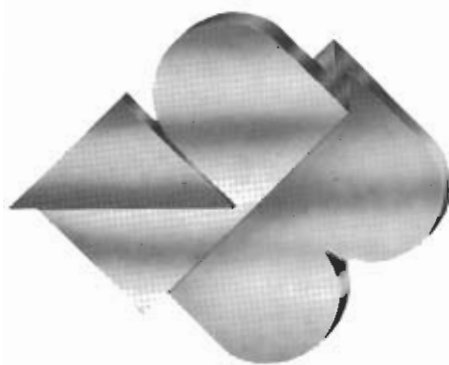
da parte dei pirati barbareschi degli avi Filippo Antonio nel 1803 e Nicola nel 1815 a soli 15 anni.

E' stata una cerimonia particolare quelle della consegna del Premio Truentum, che ha visto la presenza di generazioni di sambenedettesi veraci che hanno voluto sottolineare la stima e anche l'affetto per un grande lavoratore, figlio del mare e della pesca, che con grandi sacrifici in terra straniera ha saputo far valere le sue doti. Ora Francesco Contessi, al quale sono andati tantissimi riconoscimenti, è impegnato a far costruire a sue spese una Chiesa nel villaggio dei suoi operai, dedicata naturalmente a San Benedetto Martire. Visibilmente commosso per il riconoscimento ha ringraziato ricordando così la sua infanzia. «La mia vita è stata quasi un martirio. Ho conosciuto mio padre a 16 anni, quando l'ho raggiunto in Argentina dove era emigrato per lavorare. Ho vissuto tra bombardamenti, fame, lutti. Ma il motto è stato sempre lo stesso: lavorare senza mollare mai! Ringrazio tutti i sambenedettesi che mi hanno onorato con questa

## ROBY IL BUTTERO

### PELLI MONTONI E PELLICCE

*custodia estiva  
pulitura e rimessa a modello*



**ROBY IL BUTTERO**

- di CASTELLI ROBERTO -  
V.le Marconi, 14 - Tel. 0736/43787  
63100 ASCOLI PICENO